



UNA INDIANA CANDIDATA MISS AMERICA ATLANTIC CITY — Per la prima volta nella storia dei concorsi di bellezza degli Stati Uniti fra i concorrenti al titolo c'è una Indiana. Susan Supernaw, una purosangue che è stata eletta miss Oklahoma, partecipa quest'anno all'annuale concorso di miss America che verrà eletta come tutti gli anni con una cerimonia in programma ad Atlantic City (nel New Jersey) sabato prossimo. Nella foto la giovane miss polverosa mentre scherzando si aggiusta una piuma fra i capelli.

Il ministro Matteotti non si smentisce

cinegiornali hanno trovato un protettore

Una indagine conoscitiva sul settore dei cinegiornali si può sempre fare ma approperebbe a quel che sappiamo da una parte un piccolo gruppo di produttori che puntellano la produzione con servizi pubblicitari più o meno abilitati mascherati sotto il protettivo manto dell'informazione e dall'altra, il piccolo abbuono del 2 per cento ai gestori delle sale. Nulla di più. Queste righe non sono estratte da uno scritto di un uomo di sinistra partecolarmente critico nei confronti della politica cinematografica portata avanti dalle forze che guidano il Paese né proviene da una persona priva di autorevolezza o responsabilità. La frase citata fa parte di una lettera che il ministro dell'Interno, Gaetano Spettacolo, Matteo Matteotti ha inviato al settimanale Rassegna cinematografica con un'appendice di dati e notizie sulla situazione delle sovvenzioni governative alle cinematografie.

La frase citata è di una gravità senza pari tenendo conto che il ministro dell'Interno è un uomo di sinistra e che il settore delle arti e delle lettere è un settore di sinistra. Il fatto che il ministro dell'Interno si occupi di cinema è un fatto che non può essere considerato un caso. Il fatto che il ministro dell'Interno si occupi di cinema è un fatto che non può essere considerato un caso. Il fatto che il ministro dell'Interno si occupi di cinema è un fatto che non può essere considerato un caso.

Un'altra indagine conoscitiva sul settore dei cinegiornali si può sempre fare ma approperebbe a quel che sappiamo da una parte un piccolo gruppo di produttori che puntellano la produzione con servizi pubblicitari più o meno abilitati mascherati sotto il protettivo manto dell'informazione e dall'altra, il piccolo abbuono del 2 per cento ai gestori delle sale. Nulla di più. Queste righe non sono estratte da uno scritto di un uomo di sinistra partecolarmente critico nei confronti della politica cinematografica portata avanti dalle forze che guidano il Paese né proviene da una persona priva di autorevolezza o responsabilità. La frase citata fa parte di una lettera che il ministro dell'Interno, Gaetano Spettacolo, Matteo Matteotti ha inviato al settimanale Rassegna cinematografica con un'appendice di dati e notizie sulla situazione delle sovvenzioni governative alle cinematografie.

Col «treno dell'amicizia» fino a Leningrado, la capitale della Rivoluzione

Nei luoghi dell'Ottobre con chi ha vissuto quei giorni

Il lungo viaggio attraverso l'Ukraina - Ogni angolo di strada della città del Palazzo d'inverno e dello Smolny ricorda episodi della storia sovietica - L'itinerario dei luoghi di Lenin - La visita al cimitero dei 700.000 morti della seconda guerra mondiale

DALL'INVIATO DI RITORNO DALL'URSS

Nel lungo viaggio in treno da Kiev a Mosca e poi da qui a Leningrado abbiamo attraversato praticamente tutta l'Ukraina una regione caratterizzata dall'immenità di una campagna che si estende a perdita di occhio. Le sterminate piantagioni dei tradizionali girasoli le tipiche terre nere, grasse e fertili come poche chilometri e chilometri di campi di grano. Bastano solo guardare il terreno del treno per comprendere la vastità di un problema che quello dell'agricoltura dei contadini la complessità con cui esso si è presentato nel la storia recente e non dell'Unione Sovietica. Viene in mente il motto leninista «Il

comunismo è i soviet più elettrificazione di tutto il Paese» (lo vedremo scritto non per caso dunque nelle stampe nelle fabbriche della città). Avvicinandoci a Leningrado il paesaggio cambia al pari dei boschi invece della campagna colorata scuri dei pini e della vegetazione nordica al posto dei vivaci toni dei campi ucraini. Arriviamo a Leningrado dopo due notti e un giorno di viaggio. Per tutti non è solo la lancia Pietroburgo dalla fantastica architettura, dai monumenti e dalle piazze di esaltante bellezza (l'Ermitage e la fortezza di Pietro e Paolo primo nucleo della città fondata da Pietro il Grande nel 1703 l'Ammiraglio il fiume Neva e i suoi

porti) per tutti Leningrado è soprattutto la città della rivoluzione. Chi c'è già stato addita soprattutto agli altri, dai pullman che ci portano all'albergo luoghi e monumenti legati all'Ottobre del '17 a Lenin la piazza davanti al Palazzo d'Inverno (Ermitage) l'incrociatore Aurora ancora fermo nel punto sulla Neva da cui sparò l'unico colpo di cannone della rivoluzione lo Smolny da cui Lenin disse per anni il suo vanto e così via. Per tre giorni Leningrado sarà per tutti una grande lezione di storia ogni angolo di strada, ogni piazza ogni palazzo, ogni monumento ricco di qualche avvenimento di quei giorni.

È a Leningrado che abbiamo incontrato fra gli altri, un vecchio compagno iscritto al partito dal 1910 guardando la rossa di Lenin il giorno della Rivoluzione d'Ottobre. «Io ho conosciuto Lenin», dice sapendo cosa fare - racconta - nessuno esaltarmi le capiva bene cosa si doleva. «Io ho conosciuto Lenin», dice sapendo cosa fare - racconta - nessuno esaltarmi le capiva bene cosa si doleva. «Io ho conosciuto Lenin», dice sapendo cosa fare - racconta - nessuno esaltarmi le capiva bene cosa si doleva.

Conclusa la visita in URSS di 100 compagni di Genzano

ROMA, 5 settembre. Con un volo proveniente da Mosca sono giunti questa sera a Piombino 100 compagni di Genzano Nemi e Velletri che sono stati ospiti dell'URSS per una settimana. I compagni hanno soggiornato per tre giorni a Leningrado per 6 giorni a Mosca dove tra l'altro hanno visitato una centrale elettrica e un colosso incontaminato con operai e contadini sovietici.

Il 25 e 26 a Roma la seconda conferenza del PCI sul commercio

ROMA, 5 settembre. La seconda conferenza nazionale del PCI sui problemi del commercio e del commercio è stata definitivamente stabilita per il 25 e 26 settembre ed avrà luogo a Roma. Il tema della conferenza è «Contro i monopoli associati alla rete distributiva». Le federazioni del partito e i comitati regionali sono invitati a promuovere attività di lavoro preparatorie sia per l'approfondimento del dibattito che per la messa a punto delle delegazioni che parteciperanno ai lavori della conferenza.

RUBINO d'essai VIA SONCINO 3 Tel. 875.006 OGGI Continua la rassegna del cinema polacco con film inediti di Jerzy Skolimowski LA RIVELAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA MILANESE

CAMPAGNA STAMPA COMUNISTA In ogni festa, in ogni assemblea, in ogni dibattito, diffondete e raccogliete abbonamenti Critica marxista

La capanna di Lenin

Leningrado parente lontana di Venezia per la magnificenza delle architetture e per i canali è anche l'occasione per molti di scoprire una città che ancora vive una vita di lotta. Ma di particolare interesse è l'opera di un gruppo di architetti che nel 1948 ha allestito una capanna di Lenin in un luogo dove si svolgono le riunioni del Politburo. La capanna di Lenin è un luogo dove si svolgono le riunioni del Politburo. La capanna di Lenin è un luogo dove si svolgono le riunioni del Politburo.

Incontro con la vodka

Per molti compagni però Leningrado ha significato (da poi i timidi primi assaggi a Kiev) il primo decisivo incontro con la vodka. Ricordo una cena in un ristorante di Leningrado dove alcuni di noi con compagni sovietici in un locale nella bellissima pineta sul mare di Finlandia poco distante da Leningrado. C'era stato chi ci aveva avvertito della abitudine dei russi al brando. «L'ho bevuto», dice uno di noi, «e ho capito che la vodka è un drink che non si può bere senza un pasto». «Il brindisi migliore è quello sotto il tavolo». Ora è evidente che non si può bere la vodka senza un pasto. «Il brindisi migliore è quello sotto il tavolo».

Al Palasport di Roma

Una Joan Baez entusiasmante



Joan Baez durante il suo recital a Roma

ROMA 5 settembre. Oltre diecimila persone in maggioranza giovani e giovinissimi sono state portate ieri sera al Palasport dello Sport all'entusiasmo da Joan Baez. Al termine del recital della folk singer americana migliaia di voci hanno intonato il coro di Philip Donovan I Chariots of Fire. «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones di Mauro Lusini fino alla celeberrima Joe Hill tornata oggi più che mai di viva atitudine», per non parlare naturalmente della Battola di Sacco e Lanzetta.

Un dialogo affettuoso. Lo spettacolo era tralasciato da una significativa presenza dei giovani e democratici. Il 3 marzo gli scritti alla scena hanno usufruito di un sconto del 70 per cento presentando i tesseri di registrazione ai bottegai e si è trattato di un dialogo che ha scandito e illuminato il proprio partecipando alla serata di Joan Baez la quale non ha potuto lasciare il palco crollato al centro del Palasport dello Sport neppure durante l'intervallo dato che c'era un più entusiasti in marcia in sua assenza per poter essere nel secondo tempo più vicini.

Un mosaico di canzoni. A contenta Joan Baez ha cantato canzoni che ha imparato in Italia. «L'ho imparata in Italia», dice Joan Baez, «e ho imparato in Italia». «L'ho imparata in Italia», dice Joan Baez, «e ho imparato in Italia».

TELERADIO

preparatevi a...

QUATTORDICESIMA ORA (1°, ore 21) Film di Henry Hathaway che si fa ricorrere sopraltutto per il titolo entrato nella storia di costume giornalistico di mezzo mondo «Quattordicesima ora» infatti è cinematograficamente parlando la storia di un giovane che resta per quattordici ore sul campo di battaglia di un New York minacciato di buttarsi e allora sebbene siano passati vent'anni il film porta infatti la data del 1951 il titolo della pellicola è stato usato fin troppo spesso per richiamare i film tentativi di suicidio su tutta la stampa occidentale. Titolo a parte comunque Henry Hathaway da con quest'opera che fu anche presentata alla Mostra di Venezia del '51 - una dimostrazione di buon me-



Gigliola Cinquetti (radio 2° ore 7.40)

NOI E GLI ALTRI (2°, ore 21.15)

Termina finalmente questa serie di cosiddetti battuti curata e realizzata dalla giornalista americana Leo Wollemborg. Oggi sono il titolo «Ombrello buio? Sicurezza sociale si parla del problema dell'assistenza agli anziani che è sempre più ricorrente alla nostra TV ma senza che giungano mai ad individuare i punti fondamentali della

RASSEGNA DI CORI (2°, ore 22.15)

Ecco una trasmissione musicale che potrebbe rivelarsi di notevole interesse. Il XVI Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» al quale hanno partecipato decine di cantori e di cori provenienti da ogni parte del mondo. Le esibizioni registrate per questa

Rai programmi

Table with TV and radio program listings. Columns include time, program name, and channel. Includes sections for TV nazionale, radio, TV secondo, and Televisione svizzera.

Televisione svizzera

Televisione jugoslava

Radio Capodistria